

Nei guai altre tre persone per la morte di un operaio avvenuta a Castelnuovo

Ex sindaco a processo

L'ex sindaco di Massa Roberto Pucci e altre tre persone sono state rinviati a giudizio per la morte di Romano Tonarelli, l'operaio di 42 anni rimasto schiacciato da un carro ponte in una segheria di marmo a Castelnuovo Magra il 13 maggio del 2003.

Ieri mattina il gip Diana Brusacà ha accolto le richieste del pm Luca Monteverde e ha rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio colposo Roberto Pucci, Gabriele Rizzolo rispettivamente titolare e responsabile della produzione della Protec, Franco Roberti e Maurizio Olmi della Gaspari Menotti, difesi dall'avvocato Andrea Corra-

dino. Ma l'altra novità giudiziaria è che il giudice ha trasmesso gli atti alla procura spezzina individuando una responsabilità nella morte dell'operaio anche a carico di un altro imprenditore titolare della ditta Verdini che a questo punto sarà indagato in concorso. Il processo a carico degli imputati comincerà il 18 gennaio e nell'occasione verranno rievocati i fatti di quel drammatico pomeriggio di tre anni fa. Romano Tonarelli, dipendente della ditta Protec, di proprietà dell'ex sindaco di Massa, stava lavorando nel capannone della ditta Verdini di

Castelnuovo Magra per montare un macchinario per la resinatura e la lucidatura del marmo. All'improvviso è stato azionato il carro ponte che ha centrato il povero Tonarelli impegnato sull'elevatore. L'operaio morì poco dopo per lo schiacciamento della cassa toracica. Sul posto intervennero i carabinieri della stazione di Ortonovo che aprirono un'inchiesta coordinata dal pm Maurizio Caporusco e individuaroni i responsabili di quel terribile incidente. Ma il procedimento giudiziario potrebbe allargarsi a un quinto imprenditore fino a ieri rimasto fuori dall'inchiesta.

Sarzana. Caccia al marocchino

Dopo le botte

È fuggito dal pronto soccorso dell'ospedale di Sarzana il giovane marocchino selvaggiamente aggredito l'altra sera nei giardini della stazione ferroviaria. Il ragazzo, che ha solo 18 anni, dopo la Tac, ha fatto perdere le sue tracce e il medico del pronto soccorso non ha neppure fatto in tempo a stilare il referto. Ora i carabinieri si trovano in una situazione paradossale. Senza il certificato medico, l'aggressore non può essere neppure denunciato, mentre la vittima, pare essere svanita nel nulla. Intanto in città è scoppiata la bagarre sulla sicurezza pubblica. «L'aggressione del giovane

marocchino soché c'entra il comitato municipale di polizia municipale retta dal comune. Dopo le botte consegnate in un momento di scontro con la Cgil, mi chiedo se la nistrazione non è fatta per la sicurezza concreta. E sul comitato, pone il presidente

Politica. «Sarzana ha sempre anticipato le sfide del nuovo, chiudiamo perciò la fase di preparazione alla qua-

Caleo lancia il Partito demo

Il sindaco di Sarzana propone la costituzione del gruppo comunisti

«Sarzana ha sempre anticipato le sfide del nuovo. Abbiamo una consolidata tradizione di buon governo diamo quindi una mano forte alla nascita del nuovo soggetto politico, chiudendo una fase di feconda preparazione alla quale Ds e Margherita stanno lavorando da tempo e costituendo il gruppo unico in consiglio comunale perché faccia da apripista ad altri processi. Pensate: il gruppo del partito democratico sarzanese aperto ai partiti e alla società, con forti radici ma anche con ali potenti per poter volare alto e corrispondere alle nuove esigenze dei cittadini, che affronta in maniera pragmatica senza ancoraggi ideologici ma con un grande respiro ideale le sfide del XXI secolo».

Con queste parole il sindaco Massimo Caleo lancia la proposta di costituzione del partito democratico a Sarzana. Proposta, peraltro già avanzata, alcuni mesi fa, dai leader locali della Margherita.

Per Caleo quello odierno è un momento delicato per il nostro paese. L'Italia - a suo avviso - è lontano dall'essere un Paese stabile e il problema da risolvere non è rinviabile è questo: «la politica si deve mi-

surare con le debolezze strutturali del Paese e con le sfide nuove poste dalla globalizzazione». Per il sindaco sarzanese occorre quindi abbandonare le tentazioni proporzionalistiche e i riti della prima Repubblica e il popolo dell'Ulivo attende un atto di coraggio da parte dei suoi politici. Il tempo si è fatto maturo per il partito del nuovo secolo, per il partito delle future generazioni.

«Ormai i grandi temi sono quasi antropologici (immigrazione, pace, guerra, solidarietà, cosa pensi del fisco e del welfare, dell'ambiente...) Je tutti faticiamo ad adattarci - dice Caleo - perché tutti abbiamo assunto gli schemi di una certa fase del secolo scorso, il cosiddetto "secolo breve". Oggi un giovane democratico e riformista ragiona con una mente più aperta, comprende la Shoah o Falcone e Borsellino ma non le rese dei conti estenuanti tra culture democratiche. Dobbiamo lavorare ad allargare, ad includere in un patto costitutivo l'arco più ampio delle forze progressiste e democratiche del Paese. L'ultimo tratto di strada dovrà perciò essere percorso con intelligenza e passione per moltiplicare e non ridurre le forze».

SANTO STEFANO

Colpo sventato dalla Lince

Nella notte fra domenica e lunedì scorsi le guardie della Lince hanno compiuto una brillante operazione in località Centoni a Santo Stefano. Verso le 4,15 durante un servizio di ispezione presso un capannone una guardia ha notato una catena che chiudeva un cancello tagliata. Quest'anomalia, difficile da notare causa il buio senza un accurato controllo, ha subito insospettito la guardia che ha prontamente avvisato la centrale operativa dell'istituto chiedendo rinforzi. Le guardie giurate hanno effettuato un'accurata ispezione interna rilevando un grosso portone manomesso, sicuramente forzato con un carrello elevatore e una bobina di rame pronta per essere caricata. Avvisato prontamente il proprietario le guardie hanno piantonato il posto fino all'arrivo dei primi operai, alle ore 6.

il CONVEGNO
La Salt farà un anno
per difendere le



Tecnici alla Cittadella